



## Eolico offshore, progetti Eni/Cdp da 750 MW nelle isole

**Firmato accordo tra GreenIT e Copenhagen Infrastructure Partners per 500 MW in Sardegna e 250 MW in Sicilia, in esercizio rispettivamente nel 2028 e 2026**



Appare sempre più dinamico il mercato dell'eolico offshore italiano (QE 5/4).

E questa volta gli attori sono di primissimo piano. GreenIT, la joint venture tra Plenitude e Cdp Equity, ha infatti siglato con Ci IV, fondo gestito da Copenhagen Infrastructure Partners (Cip), un accordo per la realizzazione di due parchi galleggianti in Sicilia e Sardegna, entrambi posizionati a oltre 35 km dalla costa, per una capacità complessiva di circa 750 MW.

Il primo a essere realizzato (2026) sarà il progetto in Sicilia, al largo di Marsala, costituito da 21 turbine con una potenza di circa 12 MW ciascuna e una capacità totale di circa 250 MW. Nel 2028 è invece prevista l'entrata in funzione dell'impianto da 500 MW da realizzare nella zona di mare antistante la costa sudoccidentale della Sardegna composto da 42 turbine eoliche, con una potenza di 12 MW ciascuna.

Ai due progetti contribuiscono, anche in qualità di soci di minoranza, società italiane con provata esperienza nello sviluppo di impianti offshore, quali Lilybeo Wind Power per la Sicilia, e Nice Technology e 7 Seas Wind per la Sardegna.

I due parchi eolici, sottolinea una nota, produrranno più di 2.000 GWh/anno, che equivalgono al consumo energetico medio annuo di quasi 750.000 famiglie nelle aree interessate, e che rappresentano, a parità di capacità installata, un incremento di circa il 50% rispetto alla produzione media di un impianto eolico onshore.

L'iniziativa consentirà di evitare emissioni di anidride carbonica per circa 1 milione di tonnellate su base annua, contribuendo così agli obiettivi di decarbonizzazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2030 e alla crescita del settore eolico offshore galleggiante in Italia.

Da ricordare che Eni figura tra i soggetti che avevano presentato al Mite le 64 manifestazioni di interesse complessive per favorire lo sviluppo di una nuova generazione di impianti offshore galleggianti (QE 19/11/21).

## Conessioni FV, Arera attua la Red II

### Modello unico per impianti fino a 50 kW e per ritiro dedicato

L'Arera attua quanto previsto dalla Red II in tema di connessione alla rete di impianti fotovoltaici.

La delibera 128/2022 recepisce in particolare il decreto legislativo 199/21 che prevedeva entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore (avvenuta il 15 dicembre 2021) la possibilità di utilizzare il Modello Unico previsto dal decreto ministeriale 19 maggio 2015 anche per impianti fino a 50 kW e per richiedere l'accesso al regime di ritiro dedicato.

Per quanto "possibile e utile", la delibera prevede che "si confermino le attuali previsioni regolatorie disciplinate dal Tica nel caso degli impianti fotovoltaici ex decreto ministeriale 19 maggio 2015, nonché, in presenza di analogie, le attuali disposizioni regolatorie previste dal Tica nel caso degli impianti di microgenerazione ex decreto ministeriale 16 marzo 2017".

Più nel dettaglio, l'Autorità integra e modifica la definizione di "impianto fotovoltaico ex decreto ministeriale 19 maggio 2015", prevedendo che possa avere la potenza nominale fino a 50 kW e possa accedere anche al regime di ritiro dedicato ovvero ai meccanismi incentivanti previsti dall'articolo 7, comma 1, lettera a), e dall'articolo 8 del medesimo decreto legislativo 199/21.

La delibera definisce anche le modalità di richiesta di accesso e le modalità di attivazione di tali regimi.

Previste inoltre le attività aggiuntive che i gestori di rete dovranno effettuare ai fini della realizzazione della connessione e dell'attivazione della connessione anche per gli impianti fotovoltaici che utilizzeranno il Modello Unico.

Integrate infine le tipologie di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (Sspc) che il gestore di rete deve comunicare al sistema Gaudi al fine di contemplare anche le casistiche relative alla denominazione Ssp-B e alla denominazione Sistemi Efficienti di Utenza (Seu).

Il Gse, previa informativa all'Autorità, dovrà ora definire le informazioni e la documentazione strettamente necessarie e dovrà pubblicare nel proprio sito la versione del Modello Unico aggiornata e integrata.

L'Arera rimanda invece a un successivo provvedimento (previa consultazione) le integrazioni e le modifiche del Tica finalizzate a permettere di utilizzare il Modello Unico per impianti fotovoltaici anche nel caso di connessioni di impianti fotovoltaici per i quali il richiedente decida di avvalersi della facoltà di accesso al mercato secondo modalità diverse per le diverse sezioni in cui l'impianto è suddivisibile e conseguentemente configurare più unità di produzione ai sensi della delibera 581/2020/R/eeel. Tali integrazioni "potrebbero essere analizzate congiuntamente alle modifiche regolatorie che si renderanno necessarie a seguito del decreto interministeriale previsto dall'articolo 10 del decreto-legge 17/22".

## Università di Bari e Statkraft insieme per l'agrivoltaico

### Firmato accordo quadriennale di ricerca

"L'agri-fotovoltaico per un futuro sostenibile", è questo l'oggetto del progetto di ricerca lanciato dal Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali DiSAAT dell'Università "Aldo Moro" di Bari e Statkraft Italia, società del gruppo norvegese Statkraft AS - il più grande produttore di energia rinnovabile in Europa attraverso la firma di un accordo quadriennale.

L'iniziativa, sottolineano i proponenti, ha lo scopo di sviluppare attività di ricerca che possano contribuire alla decarbonizzazione, alla diversificazione degli approvvigionamenti energetici, alla multifunzionalità del settore rurale e alla transizione ecologica, in linea con gli obiettivi Ue e della Cop26.

Il coordinamento scientifico del progetto è affidato al prof. ing. Francesco Santoro, docente di Meccanica Agraria, ed al Prof. Ing. Marco Antonio Pantaleo, docente di Fisica Tecnica, entrambi presso il Dipartimento dell'Ateneo di Bari.

La sfida, sottolinea una nota, è quella di approfondire nuovi approcci, metodologie e tecnologie per la generazione elettrica e l'agricoltura integrando gli impianti fotovoltaici con la produzione agricola per ottimizzare la resa.

La ricerca partirà dall'analisi delle colture più diffuse e dei loro mercati per individuare quali, tra queste, meglio si coniugano con la presenza di impianti fotovoltaici.

Grazie ai risultati si definiranno soluzioni alternative e innovative di meccanizzazione che, ricorrendo a tecniche di agricoltura di precisione, riusciranno a contenere l'impatto ambientale dell'intero processo agricolo-energetico garantendo una gestione sostenibile del processo. Verranno infine valutate le possibilità di implementare tecniche innovative di marketing che valorizzino le produzioni agri-fotovoltaiche.